

Ebbene si dovè constatare che in massima parte i reclami erano fondati.

Imperocchè è vero che nominalmente vi sono delle classificazioni di prima, seconda, terza e quarta classe, ma nel fatto poi, quando vengono a verificarsi, si arzigola tanto, si trovano tanti nèi, tanti difetti, che i tabacchi di prima classe passano in seconda, o in terza, e talvolta si condannano alle fiamme.

Ora se le coltivazioni fossero favorite e incoraggiate, e se ai coloni non si creassero angarie di ogni maniera, questa industria che da noi fu già parte dell'economia rurale da secoli, non verrebbe abbandonata o trascurata, specialmente se gli agenti del Governo, pur facendo il proprio dovere, non si studiassero di attossicarlo con misure severe che alienano i coltivatori dal Governo e dal lavoro.

A mo' d'esempio, l'essere più equi nella stima delle foglie e nella classificazione delle partite di tabacco, che sovente per difetti superficiali che scompaiono colla fermentazione, non vengono da loro assegnate alla classe che gli spetterebbe. Così potremo aspirare a quell'ideale che i nostri tabacchi gareggino coi tabacchi esteri. Così potremo affrancarci una buona volta dal tributo che paghiamo ogni anno allo straniero, comperando la foglia che noi stessi possiamo produrre.

E noi sappiamo che il Bianchini, nella sua *Storia civile ed economica delle due Sicilie*, parla della rinomanza di tabacchi del Napoletano specialmente Leccesi.

Non si sentiva bisogno in allora in quelle contrade, di importare merci straniere, quando le nostre terre il nostro sole e i metodi tradizionali del contadino producevano pregevoli tabacchi. Quando non vi era il fisco che faceva manifesti imponendo condizioni nocive o poco vantaggiose all'industria campestre. Quindi associandomi all'idea dell'onorevole Gabelli, dico che dai laboratori chimici l'Italia non conseguirà mai un miglioramento nella trasformazione delle foglie: perchè tutto ciò che di artificiale si aggiunge nelle foglie di tabacco si trasforma in prodotti epireumatici di cattiva esalazione, e tali che, in luogo di riuscire gradevoli all'olfatto dei fumatori, riescono nauseabondi e talvolta anco perniciosi. Invece, quando i principii del tabacco sono elaborati dalla mano della natura, che non adopera nè storte nè fornelli, allora il tabacco stesso, riuscendo più combustibile e più aromatico, può eccitare assai meglio il consumo, essere più ricercato e recare, in conseguenza, maggior vantaggio all'erario.

Per la qual cosa, io credo che la proposta dell'onorevole Gabelli meriti tutta la considerazione della Camera: in quanto che miri a risparmiare le spese sterili, e ad aiutare la produzione del tabacco là dove se ne può trarre un effettivo beneficio, e non già nel laboratorio chimico in cui il tabacco spesso può essere snaturato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Boselli, relatore. Anzi tutto, dirò che son lieto di trovarmi d'accordo con l'onorevole Lazzaro nella questione costituzionale da lui sollevata. Non mi è venuto mai in pensiero di dire che le prerogative sovrane della Camera abbiano un limite fisso; ma ho detto che, in occasione del bilancio, la Camera non fece e non deve mai fare uso delle sue prerogative, se non in modo eccezionale e straordinario; e ci più, che, quando la Camera fa uso di queste sue prerogative sovrane, nel senso che l'onorevole Lazzaro ha accennato, deve formulare un articolo di legge, e comprenderlo nella legge del bilancio.

Dissi, e ripeto, che a me sembra meno normale che la Camera, in occasione della discussione di un capitolo di bilancio, distrugga un capitolo il quale ha fondamento in una legge. Per certo che la Camera, tutto potendo fare, può fare anche questo.

È una questione d'apprezzamento sul maggiore o minor uso che convenga fare delle prerogative della Camera per il buon andamento degli ordini costituzionali.

Ora pare a me che, specialmente quando non si tratta di materia finanziaria, ma quando, come in questo caso, si tratta d'un organismo amministrativo, la Camera debba desiderare, nei casi ordinarii, di mantenere fra l'uno o l'altro ramo del Parlamento la votazione del bilancio in modo che per essa non si sopprimano delle leggi dal Parlamento deliberate. Così chiarita la cosa, io spero di trovarmi d'accordo coll'onorevole Lazzaro.

Io non ho ben compreso il concetto dell'onorevole Balsamo. Io non so come dalla proposta dell'onorevole Gabelli, il quale sopprime intieramente questo capitolo, possano derivarne quei grandi benefici alla coltivazione del tabacco nazionale, e come, per ciò solo che si chiuda un laboratorio speciale di chimica, si vengano a dare alle qualità naturali dei tabacchi quelle peregrine attitudini delle quali egli ha parlato. Pare a lui, se ho ben compreso, che un laboratorio chimico dei tabacchi, anzichè essere una scuola, una sede d'esperienze, dove si tragga dai prodotti naturali